



il Giornale



MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2010

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

Anno XXXVII - Numero 237 - 1.20 euro

www.ilgiornale.it

l'editoriale

PERCHÉ NAPOLITANO NON PERMETTERÀ MAI UN GOVERNO TECNICO

di Salvatore Tramontano

Il piano c'è, ma i congiurati del ribaltone stanno facendo i conti senza l'inquilino del Quirinale. La riforma elettorale è il grimaldello di chi spera di far fuori Berlusconi senza passare dal voto. A vederlo da lontano sembra un paradosso. Questa strana coalizione di finiani, centristi, dipietristi, pidellini, con la solita combriccola di padri della patria e un poker di senatori sardi noti come i «quattro mori», punta a cambiare il governo con la scusa che ci sono da riscrivere le regole del gioco. Tutto questo è possibile solo se il presidente diventa loro complice.

Ma che dice Napolitano di questa storia? Nulla di ufficiale, ma per chi ha voglia di ascoltare i segnali sono chiari: non sono disponibile a certificare pa-

stifici. Non è una novità. Lo ha già detto questa estate. «Non esistono governi tecnici, ma solo governi sorretti da una maggioranza politica». E è passato un po' di tempo e non ha cambiato idea. Il capo dello Stato, quando si dissolve una maggioranza, ha il dovere di verificare se in Parlamento c'è un'alternativa. Napolitano lo farà. Prima di sciogliere le Camere sosterà, chiederà, incontrerà, sentirà. Ma la sua azione ha un limite. La Costituzione, certo, e anche il buon senso. Il presidente in questi anni ha voluto costruirsi una fama di uomo super partes, amante del dialogo e dell'unità. Non vuole, né può permettersi un Paese in rivolta.

Quelli che lo tirano per la giacca ritengono che Napolitano possa appoggiare un governo (...)

segue a pagina 3

QUATTRO MACIGNI SULLA VIA DEL VOTO

Tecnicalità. La prima Repubblica aveva nel suo vocabolario formule orrende. La seconda ci ha regalato quest'altra sciccheria linguistica. Traduco così: le technicalità sono i conti della serva, i quali sono poi alla fine più decisivi degli sproloqui sul bene comune.

In Parlamento in questi giorni si fanno parecchi conti della serva, le date delle elezioni.

La prima technicalità riguarda la pensione (di deputati e senatori). Un'altra, cioè fino alla precedente legislatura, perché gli onorevoli potessero accedere al prezioso vitalizio, occorreva «accumulare un'anzianità» - si fa per dire - di due anni e sei mesi. Poi bastava aggiungere versamenti volontari e si arrivava a poter godere di un introito mensile di

2000 euro circa (il minimo). Da questa legislatura sono necessari cinque anni pieni. Questo spinge a puntare non tanto sulle larghe intese, ma su quelle lunghe. Anche perché sia a destra sia a sinistra sono pochi quelli certi della rielezione. E di prima nomina sono tra Camera e Senato 345 (240 + 105), pari al 36,6 per cento del totale di 945. Un partito trasversale, ma compatto. A questo gruppo è venuto insieme dalla pagnotta per sé e per l'eventuale vedova, si aggiungono quelli che sono alla seconda legislatura, i quali la prima volta hanno accumulato due anni di anzianità e che per arrivare al minimo hanno bisogno di rinviare le elezioni almeno a maggio.

La technicalità numero due riguarda la legge elettorale, il (...)

segue a pagina 3

LA CASA DI MONTECARLO

DA VESPA L'ULTIMA CONFERMA LA TULLIANI DIRIGEVA I LAVORI

Un vicino a «Porta a porta»: «L'ho vista più volte nell'appartamento, dava disposizioni per la ristrutturazione». E adesso che aspetta il presidente della Camera a dimettersi?

Gian Marco Chiocci e Massimo Malpica

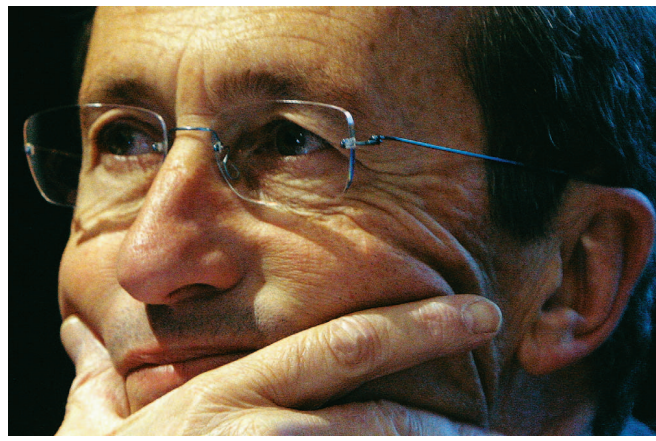
L'ennesima testimonianza e l'ennesima conferma sulla casa monegasca di Giancarlo Tulliani questa volta arriva dal programma di Bruno Vespa. Porta a porta ha raggiunto e intervistato un inquilino del «Palais Milton», a Montecarlo, dove abita il «cognato» di Fini. E il dimmi-pettito racconta di aver visto più volte Elisabetta Tulliani, compagna del presidente della Camera, dirigere i lavori di ristrutturazione dell'appartamento.

a pagina 8

IERI IL VARO DEL SUO PARTITINO

E parte già il primo siluro di Fini

Blitz sulla legge elettorale: vuol cambiarla in Parlamento con un'altra maggioranza



di Vittorio Maciocco

Questo è Fini. Non c'è più bisogno di interpretare il futuro. La sua azione politica si condensa in quattro mosse: battezzare il nuovo partito, stringere un'alleanza con Casini e Bersani, far saltare il banco al Senato e usare la riforma elettorale per cacciare Berlusconi. In tutto questo la democrazia è un cane da prendere ai calci. Benvenuti in terra dove il voto è un fastidioso inutile. Se non è un golpe, ci assomiglia.

Questo è Fini. Questo è il presidente della Camera che giura sulla Costituzione: lo (...)

segue a pagina 3

LA FALSA INTEGRAZIONE

Immigrati, i trucchi per aggirare la legge

Donne obbligate a matrimoni combinati per alimentare l'affare dei ricongiungimenti

Fausto Biloslavo

Rifiutava di sposare l'uomo imposto dal padre. Per questo Nusheh è finita in coma e ha visto morire la madre sotto i colpi del padre e del fratello. Se avesse accettato il marito, questo sarebbe venuto in Italia e avrebbe potuto chiedere il ricongiungimento con gli altri parenti pachistani. La piaga delle

nozze forzate nasconde questo e altro. E non capita solo nelle comunità musulmane. «Il matrimonio combinato può essere uno strumento per aggirare i limiti posti dalle quote ed entrare in Italia grazie al ricongiungimento familiare», spiega la sociologa Mara Tognetti.

a pagina 13

Foa e Zagnoli alle pagine 12-13

Amicizia finita

Carfagna lo liquida Bocchino scornato

di Giancarlo Perna

Si sapeva già che tra Italo Bocchino e Mara Carfagna non correva più il buon sangue che li faceva imporporare quando si incontravano. Ma ora Italo sancisce drasticamente la fine della loro simpatia con un'intervista sul settimanale femminile A oggi in edicola. «Ormai con Mara (...)

segue a pagina 4

Dibattito Il sobrio orgoglio di essere di destra

di Marcello Veneziani

a pagina 28

Corona il tuo tempo

PRYNAPS MILANO 1956

www.prynaps.it

DIECI MILIONI DI LAVORATORI ITALIANI DENUNCIANO DISTURBI

Se lo stress diventa l'alibi dei fannulloni

di Melania Rizzoli

«Che stress, che stress di giorno, ma la notte no...» cantava un divertente Renzo Arbore ormai venticinque anni fa, prendendo in giro quella che allora stava diventando una delle principali cause di malessere diurno degli italiani, mentre è di qualche giorno fa la notizia che lo stress ormai occupa anche tutte le nostre notti, il nostro sonno e le nostre abitudini sessuali, specialmente se in camera da letto alloggiamo tv, computer, smartphone, iPad e tutto l'hi-tech possibile e immaginabile.

I dati diffusi dall'Organizzazione mondiale della sanità (...)

segue a pagina 15

Il primo centro trasfusionale

Ora anche cani e gatti possono donare sangue

Gioia Locati

Adesso anche cani e gatti possono donare il sangue. A Milano, grazie a una donazione, è nato il primo centro per le trasfusioni fra animali. Come gli uomini, dovranno essere in salute e iscritti in una lista di «volontari». Per salvare la vita a molti loro simili.

a pagina 19

Maxelà

Ristorante Maccevetta

Scegli la Carne al banco e noi te la serviamo al tavolo

MILANO Via E. Villorosi, 10 - 02 83660445
 MILANO Via Moscova, 50 - 02 29062926
 GENOVA Vico Inferiore del Ferro, 9 r - 010 2474209
 GENOVA Via Albaro, 21/23 r - 010 318263
 ROMA Borgo Vittorio, 92 - 06 68804299
 LIVORNO Scali Monte Pio, 11 - 0586 893227
 MODENA Via Vignolese, 1487 - 059 468602
 CAPOLIVERI Via Circonvallazione, 65 - 0565 968092

www.maxela.it